

PROVA
SCELTA

2



L'INNOVAZIONE ITALIANA

Innovazione e creatività sono alla base dell'azione del Ministero per la promozione e la tutela dell'immagine dell'Italia nel mondo. Valorizzare il *Made in Italy* è una componente essenziale di questa missione, la cui importanza è ben compresa da chi ogni giorno porta le nostre eccellenze nei mercati di tutto il mondo. Noi lo facciamo con un lavoro di squadra a livello nazionale e internazionale, che ha come obiettivo quello di sostenere il capitale di creatività, originalità e innovazione su cui poggiano il successo e la reputazione del nostro Paese e dei nostri prodotti.

Il sostegno alla creatività, la promozione del *Made in Italy* e il loro rapporto con la diffusione della lingua italiana sono al centro dell'iniziativa che si terrà il prossimo 29 novembre al Ministero, che vedrà la partecipazione del Presidente della Repubblica e di numerosi e importanti attori della cultura, della creatività, dell'innovazione e dell'economia del nostro Paese.

Si tratta di un'iniziativa nata dalla consapevolezza di come la lingua italiana – attualmente studiata da circa due milioni di persone in tutto il mondo – sia una formidabile ambasciatrice del *Made In Italy*, nonché strumento fondamentale per la diffusione della conoscenza del nostro Paese, della sua cultura, dei suoi prodotti e dei suoi valori all'estero.

Quattro tavoli di lavoro si sono riuniti nelle scorse settimane per preparare il terreno e avviare la riflessione strategica che ci porterà a questo appuntamento. L'obiettivo della giornata sarà di indicare concrete linee d'azione che il Ministero potrà fare proprie, che saranno raccolte in un documento di visione.

La propensione a lavorare in squadra nell'interesse del Paese sono la cifra del nostro impegno per la promozione dell'Italia nel mondo e una delle caratteristiche fondanti del nostro metodo. È un approccio a 360 gradi, fondato sulla convinzione che per portare con efficacia l'Italia nel mondo è necessario coniugare in una logica di sistema le eccellenze del *Made in Italy* nelle sue diverse dimensioni: economia, cultura, scienza, tecnologia. È una strategia che consente di massimizzare l'impatto dell'azione promozionale, veicolando un'idea d'Italia in cui punti di forza tradizionali si affiancano a innovazione, efficienza e dinamismo.



Ambasciata d'Italia
Ottawa

1

Giornata Contro la violenza sulle donne

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della “Giornata Internazionale per l’Eliminazione della Violenza contro le Donne” ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La ricorrenza di oggi induce a riflettere su un fenomeno che purtroppo non smette di essere un'emergenza pubblica. Le notizie di violenze contro le donne occupano ancora troppo spesso le nostre cronache, offrendo l'immagine di una società dove il rispetto per la donna non fa parte dell'agire quotidiano delle persone, del linguaggio privato e pubblico, dei rapporti interpersonali. La violenza di genere non si esprime solo con l'aggressione fisica, ma include le vessazioni psicologiche, i ricatti economici, le minacce, le varie forme di violenza sessuale, le persecuzioni e può sfociare finanche nel femminicidio. Alla base di tutte queste forme di violenza vi è l'idea dissennata e inaccettabile che il rapporto tra uomini e donne non debba essere basato su di un reciproco riconoscimento di parità. In questo momento drammatico per il nostro Paese e per il mondo intero le donne sono state particolarmente colpite.

La pandemia ha accresciuto il rischio di violenza che spesso ha luogo proprio tra le mura domestiche: si è purtroppo assistito, durante il periodo di lockdown, ad un drammatico aumento della violenza contro le donne che vede tragicamente, a volte, coinvolti anche minori. Le istituzioni hanno raccolto il grido di allarme lanciato dalle stesse donne e dalle associazioni che da decenni sono impegnate per estirpare quella che è, ancora in troppe situazioni, una radicata concezione tesa a disconoscere la libertà delle donne e la loro capacità di affermazione. Per questo resta fondamentale, per le donne che si sentono minacciate, rivolgersi a chi può offrire un supporto e prevenire la degenerazione della convivenza in violenza. Spezzare la catena della violenza contro le donne significa contrastare ogni forma di sopraffazione, di imposizione e di abuso. In una società democratica le donne non devono avere più paura di subire violenza, in casa, sul lavoro, in tutti i luoghi e i contesti in cui ritengano di realizzare la propria personalità».

È solo la punta dell'iceberg. Dietro le stime ufficiali c'è una quotidianità di violenze non dette coperte da una subdola violenza psicologica ed economica, violenze barattate come atti d'amore.



Ambasciata d'Italia
Ottawa

3

Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate

Quest'anno ricordiamo quattro importanti anniversari: 160 anni dall'Unità d'Italia, 150 di Roma capitale, 100 anni dal trasferimento – come poc'anzi ricordava il Ministro - del Milite ignoto al Vittoriano, 75 anni della Repubblica.

Quattro momenti della nostra storia che rispettiamo in occasione del 4 novembre - data che segna oltre che la fine del Primo conflitto mondiale il giorno dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Come di consueto lo celebreremo domani all'Altare della Patria.

La decisione di onorare la salma di un caduto senza nome e, idealmente, così, di tutti coloro che non avevano trovato nemmeno la consolazione di una tomba, pose in luce l'unità del Paese in un momento difficile, unendo in un sentimento di rispetto e di dolore i diversi atteggiamenti che avevano caratterizzato la società italiana di fronte alla guerra.

Erano trascorsi tre anni da Vittorio Veneto, e le fratture, le divisioni, le ferite aperte nella popolazione, sempre più consapevole e impaurita dagli immani effetti provocati dal conflitto, non accennavano a rimarginarsi. Molte famiglie italiane si angosciavano, con crescente risentimento, e senza riuscire a darsi una risposta, sui sacrifici sopportati, sui lutti, sui mutilati.

Rispetto e dolore accompagnarono, in tutte le città toccate dal tragitto, il trasferimento della salma del Soldato ignoto, per commemorare l'eroismo invisibile dei tanti militari che trovarono la morte in quella guerra.

Un dolore sientoso e raccolto unì, in quel momento, il Paese, con rinnovata speranza nel futuro.

In quella triste bara le famiglie vedevano il proprio figlio, padre, fratello, atteso invano e mai più tornato a casa, spesso senza neanche una tomba, un luogo dove poter piangere.

Le undici salme, non identificate, provenienti dai campi di battaglia dove gli scontri erano stati più crudeli furono, come sappiamo, raccolte nella basilica di Aquileia, e toccò alla madre di un caduto senza tomba, Maria Maddalena Bergamas, indicare, con dolore e turbamento – che furono particolarmente evidenti e coinvolgenti - quale seppellire a Roma.